

L'assistenza all'Hospice

La gestione resta all'Accd

Convenzione di sei anni

Assegnazione confermata: servizio con la cooperativa Dolce per oltre 8 milioni all'anno
Ma probabile ricorso dei secondi. Auricchio: «Sarebbe triste se si appigliassero a cavilli»

di **ANDREA GANDOLFI**

■ Disco verde per la conferma dell'affidamento della gestione dell'Hospice ospedaliero all'Associazione Cremonese Cura del Dolore, guidata da **Antonio Auricchio**. Il 'verdetto' è contenuto nel decreto dell'Asst firmato martedì dal direttore generale **Camillo Rossi**. Il servizio di assistenza di cure palliative in Hospice e a domicilio è stato quindi assegnato al raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalla stessa Accd insieme alla cooperativa sociale Dolce, risultato miglior offerente; per un periodo complessivo di sei anni – dal primo gennaio 2019 al 31 dicembre 2024 – e per un importo di oltre otto milioni di euro.

Il punteggio finale sancisce il netto margine ottenuto, in sede di valutazione, dalla 'cordata' dei vincitori: 99,14 punti su un massimo di cento; quasi sette in più rispetto ai concorrenti della Nuovasair/Fondazine Ant

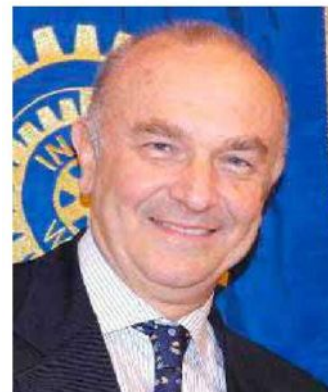
(92,30) e quindici di vantaggio sul terzo concorrente, il Consorzio Blu che si è fermato a 84,38 punti.

Alla luce di questi risultati, la partita per la gestione dell'Hospice parrebbe dunque chiusa. Ma il condizionale è d'obbligo, perché i secondi arrivati sembrano intenzionati a proporre ricorso contro la decisione dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale. Un'eventualità che ieri veniva data come molto probabile dal presidente Auricchio.

«A mio giudizio, sarebbe una scelta oggettivamente incomprensibile, che va alla ricerca di eventuali cavilli legali per cercare di ribaltare un giudizio fondato sui requisiti della nostra offerta. La troverei una cosa veramente 'triste'. Tuttavia, quasi certamente il ricorso arriverà e non ci vedrà né impreparati né timorosi. Abbiamo dalla nostra già due giudizi favorevoli e siamo ben consapevoli della qualità di un progetto costruito col massimo livello

possibile di preparazione e cura. Credo anche – prosegue il presidente dell'Accd – che i risultati conseguiti in tutti questi anni nella gestione dell'Accd parlino da soli, testimoniando un legame strettissimo con il territorio, la centralità assoluta – per il nostro impegno – dei pazienti e delle loro famiglie, l'impiego rigoroso e totale al servizio della 'causa comune' delle ingenti risorse che la comunità cremonese ci ha affidato. Infine, abbiamo recepito e attuato col massimo scrupolo tutte le richieste aggiuntive che erano state formulate dall'Azienda Ospedale. Penso che la gestione Accd possa anche rappresentare un buon biglietto da visita per la sanità regionale, che si avvicina alla nomina dei nuovi direttori generali. Siamo molto soddisfatti per come sono andate le cose fino ad ora, moderatamente tranquilli e ottimisti in vista di questi probabili 'tempi supplementari'. Naturalmente, 'canteremo vitto-

ria' solo quando la partita sarà conclusa e l'esito certo. Nel frattempo, non posso però nascondere incredulità e disappunto per certi 'giochini'. Saper perdere sarebbe una questione di stile». E, anche in questo caso, il condizionale è d'obbligo.



Antonio Auricchio



L'ingresso del padiglione ospedaliero adibito a sede dell'Hospice: la gestione dell'assistenza è stata assegnata ad Accd e cooperativa Dolce



Peso: 42%